Anno XLV - N. 300

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 31 ottobre 1911

Conto corrente con la posta

Le operazioni di guerra nella Tripolitania

Le nostre perdite nei combattimenti di Sciara-Sciat e Sidi Messri

L'ENTUSIASMO DELLE TRUPPE PER IL TELEGRAMMA DEL RE

Come muoiono stoicamente gli arabi - L'episodio del cons. Tilger

La costituzione fu proclamata a Pechino

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le nostre perdite nei combattimenti a Tripoli del 23 e del 26

ROMA, 30. — IL COMANDANTE IN CAPO DEL CORPO DI OPERAZIONE IN TRIPOLITANIA HA COMUNICATO OGGI PER TELEGRAFO IL RIASSUNTO DELLE PERDITE SUBITE DALLE FORZE DEL SUO COMANDO NELLE GIORNATE DAL 23 A TUTTO IL 26 COMBATTENTI DINANZI A TRIPOLI: ECCO LE CIFRE:

MORTI: UFFICIALI 13, TRUPPA 361;

FERITI: UFFICIALI 16, TRUPPA 142.

IL MINISTRO DELLA GUERRA SI RISERVA DI FAR SEGUIRE, NON APPENA LO AVRA' RICEVUTO, L'ELENCO NOMINATIVO DEI MORTI E DEI FERITI E LI DIVIDERA' PER ARMI E PER RIPARTI.

LA SPROPORZIONE FRA I MORTI E I FERITI E' DOVUTA AL FATTO CHE ALCUNI RIPARTI, FRA CUI L'11.o BERSAGLIERI, VENNERO COLTI ALLE SPALLE ALL'IMPROVVISO E A BREVISSIMA DISTANZA DAI RIVOLTOSI.

I VUOTI LASCIATI DAI VARI RIPARTI TANTO A TRIPOLI CHE ALTROVE, FURONO GIA' COLMATI.

LA GIORNATA TRANQUILLA DI IERI
Le tribù arabe impressionate

TRIPOLI, 30, ore 18.25. — *La giornata è passata tranquilla. Le notizie per ora non controllabili riceverebbero che, in seguito all'esito delle due giornate del 23 e del 26 corrente, gli arabi ausiliari dei turchi sarebbero molto scossi ed alcune tribù tenderebbero anzi per avvicinarsi a noi. I capi dei Sahel particolarmente avrebbero manifestata questa intenzione.*

Le perdite subite dagli arabi che il 28 attaccarono Homs si fanno ascendere a 200 morti. (Stefani).

Il capo turco ucciso nella battaglia del 26
Le munizioni trovate a Sidi Mesri — Un'altra massacrata di nemici

ROMA, 30. — *Il Messaggero ha da Tripoli la conferma della morte di uno dei principali capi delle truppe nemiche nello scontro del 26 corrente.*

Si assicura che egli fosse Giammail bey oppure Osman pascià.

E' stata vuotata la polveriera annessa all'antica caserma turca di artiglieria a Sidi Mesri. Diecine di migliaia di munizioni Mauser sono state trasportate in città da carovane di cammelli scortate da cavalleggeri.

I turchi e gli arabi si ritirarono ieri l'altro dal forte di Sidi Mesri ed aspettando l'occupazione del forte da parte nostra, avvenuta ieri mattina, si erano accostati; sono stati presi all'agguato dalla artiglieria italiana che li ha bombardati terribilmente, decimandoli in modo spaventoso. Quelli che hanno potuto salvarsi si sono dati alla fuga.

Un cavass del Consolato italiano addetto al nostro servizio ha sorpreso al mercato del pane un soldato turco travestito da arabo che è stato tratto in arresto.

Il comandante del nuovo scaglione

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Perugia che il generale conte Nasalli Rocca si recherà a Tripoli con le truppe che partono ora per la Tripolitania.

L'errore tattico dei turchi

BERLINO, 30. — Il *Lokal Anzeiger* pubblica un articolo di commento del suo redattore militare sulle operazioni dei turchi contro Tripoli. L'articolista dice che i turchi mostrano bensì il loro coraggio colla tattica aggressiva adottata, ma che nello stesso tempo non potrebbero fare maggior piacere agli italiani adottandola, perchè quanto più i turchi e gli arabi si avvicinano alla costa tanto più cresce la forza degli italiani. Invece i turchi subiscono immanente gravissime perdite e se anche gli italiani perdono munizioni e qualche centinaio di uomini, essi possono subito sostituirli. Ben altrimenti stanno invece le cose per i turchi. Il concentramento delle operazioni di guerra alle porte di Tripoli e di Bengasi non è vantaggioso altro e assolutamente che per gli italiani.

L'azione della flotta italiana

PARIGI, 30. — Secondo un dispaccio del *Journal* da Roma il Governo italiano ora, come già fu annunziato, vorrebbe iniziare operazioni energiche per mare. E' impossibile sapere quando e dove queste operazioni incominceranno perchè il Governo mantiene il più rigoroso riserbo. La situazione sul teatro della guerra è invariata. Le pratiche diplomatiche finora non hanno dato alcun risultato.

I turchi si confortano con le panzane spacciate dal loro governo

VIENNA, 30. — Da Costantinopoli giungono le notizie più inverosimili, lanciate per calmare i turchi, i quali sono in uno stato di agitazione indescrivibile, e trasmesse, anche a titolo di curiosità, dai corrispondenti dei giornali viennesi. Così giorni sono si sparse la voce che Tripoli fosse stata riconquistata. Si aspettava ansiosamente la conferma, ma non arrivò e certo non arriverà giammai. Il ministro della Guerra dichiarò poi che le caserme dinanzi alla città erano state occupate. Poco dopo corse la voce che sarebbero stati conquistati otto cannoni da campo e quattro mitragliatrici e si sarebbero fatti mille prigionieri. Vi sarebbero molti morti e feriti i quali con barche sarebbero stati trasportati a bordo delle navi da guerra. I consoli a Tripoli avrebbero protestato contro il bombardamento della città da parte della squadra italiana. Secondo un'altra notizia i turchi avrebbero rioccupati i pozzi di Bu-Meliana. S'improvvisarono «sacrifici di gioia» davanti al palazzo del Sultano ed in diversi punti di Stambul.

La morte del valoroso cap. Faitini
Come ne fu dato l'annuncio alla moglie

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Firenze che alcuni ufficiali dell'84.o fanteria, rimasti a Firenze, hanno avuto la comunicazione di un telegramma pervenuto dal ministero della guerra nel quale si annuncia la morte del capitano Faitini comandante della 10.a compagnia dell'84.o avvenuta nell'ultima battaglia combattuta sulle trincee di Tripoli. Tre ufficiali ebbero il doloroso incarico di portare la notizia tristissima della morte del prode capitano alla moglie la quale abita a Firenze. Il capitano Faitini fu per molti anni professore alla Accademia di Modena come insegnante di lingua tedesca.

La partenza delle truppe da Bologna

BOLOGNA, 30. — Questa mattina, alle ore 8, sono partiti dalla nostra stazione alla volta di Chieti ove si recano a rinforzare il 18 fanteria che partirà per Tripoli, 307 soldati del 35.o fanteria di stanza qui, comandata dal capitano Casella, dal tenente Ventura, dai sottotenenti Candini e Carletti e da 9 sottufficiali. I partenti sono stati accompagnati alla stazione dalla musica del reggimento e hanno attraversato la città fra gli evviva e gli applausi della folla. Alla stazione erano a salutarli molti ufficiali superiori e tutta l'ufficialità del 35.o fanteria nonchè una gran folla che ha rinnovato la dimostrazione appena che il treno si è mosso.

Il figlio del ministro guardasigilli

ROMA, 30. — *La Vita* dice che ieri sera è partito col treno di Napoli chiamato a raggiungere la flotta che si trova a Tripoli il capitano di corvetta Finocchiaro Aprile, figlio del ministro guardasigilli.

Alla stazione trovavasi a salutarlo oltre all'on. Finocchiaro-Aprile numerosi parenti e conoscenti. Il *Popolo Romano* dice che il figlio del guardasigilli, benchè giovanissimo aveva raggiunto il grado di capitano di corvetta e si era ritirato dalla marina per dedicarsi alla ingegneria. In questi giorni è stato richiamato in servizio e dovendo terminare gli esami di laurea li ha affrettati superandoli in modo splendido.

La morte del sottotenente Jorio a Homs

GENOVA, 30. — Il *Secolo XIX* ha da San Remo: Telegrafano da Palermo a questo comando dei bersaglieri che il 23 corrente, nel combattimento di Homs, mentre il sottotenente Francesco Jorio si slanciava con grande coraggio con i suoi bersaglieri contro gli arabi, fu colpito da un proiettile nemico e poco dopo cessava di vivere. Il Jorio era nativo di Foggia, e si trovava di guarnigione nella vicina Taggia.

I funerali del capo cannoniere Capassi

ALESSANDRIA, 30. — Vi furono oggi i funerali del capo cannoniere Francesco Capassi, caduto valorosamente a Bengasi. Vi parteciparono il prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il sindaco, le autorità, gli ufficiali, le associazioni. Il carro era coperto di corone. Altre corone erano portate a braccio dai soldati. Il corteo percorse le vie principali della città tra fitte siepi di cittadini scoprentisi commossi al passaggio della salma.

La smentita d'un racconto dell'onor. Martini

ROMA, 30. — Alcuni giornali riferiscono i particolari retrospettivi circa l'impresa di Tripoli che l'on. Ferdinando Martini avrebbe raccontato, durante il banchetto seguito alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi tenuta a Collodi. Il racconto attribuito dai giornali all'on. Martini, essendo per quanto riguarda l'opera dei ministri ed i rapporti fra loro assolutamente falso non può essere avvenuto. (*Stefani*).

La rivoluzione in Cina

PECCHINO, 30. — Si ha da Hankeu, 28:

La scorsa notte i ribelli posero la batteria sulla sponda del fiume di fronte a Wuchang. All'alba bombardarono le cannoniere che risposero lentamente ed inefficacemente.

Da Shing Yanghel in data del 25 annunciano che il generale Intchang resta in treno speciale con locomotiva sempre pronta a partire per il nord. Un cordone di truppa circonda la città.

Avvengono scaramuccie giornalmente. Gli imperiali avrebbero subite gravi perdite. Centinaia di carrette pechinesi, mandate sono inutili, non esistendovi strade.

Il generale Intchang si sarebbe dimesso.

Circa il prestito il Governo lo avrebbe concluso. Le legazioni ordinarono alle donne e ai bambini dei loro nazionali di partire per il litorale.

Le truppe di Taiyronfou si sono ribellate; la città è caduta nelle mani degli insorti.

La proclamazione della costituzione in Cina

PECHINO, 30. — Con editto imperiale pubblicato oggi, il principe reggente giustifica la sua attitudine passata, accorda la costituzione immediata e il gabinetto con l'esclusione della nobiltà. Concede l'amnistia ai ribelli e alle persone colpevoli di reati politici.

BERLINO, 30. — Il *Wolff Boureau* ha da Hong Kong: Iersera tutti gli edifici governativi di Canton issarono la bandiera nuova dell'impero.

La gravissima questione delle polveri in Francia

TOLONE, 30. — L'inchiesta ordinata circa l'allarme dato giovedì sulla corazzata *Justice* non conclude affatto che vi sia stato un principio di esplosione di polvere 194 e nessun sacchetto di polvere è stato inviato sotto sigillo al laboratorio pirotecnico. L'inchiesta ritiene che l'allarme sia stato dato legittimamente, perchè nelle stive erano stati constatati dei bagliori; ma questi secondo la inchiesta provenivano da recipienti di etere posti nelle stive che si era probabilmente acceso in seguito a una violenta corrente di aria. I risultati dell'inchiesta saranno rimessi domani al vice-ammiraglio Bellue.

La questione marocchina
Ora matura il conflitto franco-spagnuolo - I consigli della stampa inglese

LONDRA, 30. — Il *Daily Mail* scrive: Benchè la Francia e la Germania abbiano concluso l'accordo restano ancora da conciliare gli interessi della Francia e della Spagna al Marocco. Non ci si può attendere che la Francia divida il suo nuovo protettorato con la Spagna; nè che questa venga autorizzata a rendere permanente l'occupazione militare di El Kasr e di Larrache.

« Siamo però convinti — aggiunge il giornale — che la Francia agirà con generosità di fronte alla Spagna. Gli interessi industriali e commerciali della Spagna non sono ampiamente protetti dal nuovo accordo marocchino, ma la Francia si convincerà forse che riconoscendo gli interessi speciali della Spagna nel Riff tanto dal punto di vista territoriale, che dal punto di vista politico, essa pagherebbe a basso prezzo la conciliazione con la Spagna e la tranquillità di una provincia delle più turbolenti e inaccessibili del Marocco ».

Ciò che guadagna la Germania

FRANCOFORTE, 30. — La *Franckfurter Zeitung* crede di sapere che secondo il trattato franco-tedesco sul Marocco gli acquisti per i servizi pubblici saranno decisi da una commissione in cui la Germania sarà rappresentata. La libertà del commercio, dello sfruttamento delle miniere e dei boschi sulle coste è garantita. Infine la Germania parteciperebbe al controllo delle ferrovie e parecchi porti sarebbero aperti.

La Francia avanza le sue pretese

PARIGI, 30. — Il *Journal* dice che nessuno giunge a contestare che l'accordo fra la Francia e la Spagna deve avvenire su nuove basi. Il trattato del 1904, fu concluso allorchè si credeva di non incontrare nessun ostacolo, ma noi abbiamo dovuto pagare assai cara la libertà di azione di cui la Spagna profitterà come noi. E' dunque equo che la Spagna ci dia un compenso. L'occupazione di Larache e di El Ksar sono fatte in condizioni contrarie agli impegni del 1904, ma bisognava esserne avvertiti nel mese di luglio. Ora è per la Spagna una questione di dignità e la cosa deve essere trattata con molto tatto. Le basi dell'accordo con la Spagna devono trovarsi ed è questa l'opinione dei circoli diplomatici francesi. E' questo il solo mezzo per risolvere le difficoltà senza lasciare nei rapporti fra i due paesi il germe di un pericoloso rancore.

La data dell'accordo non ancora fissata

BERLINO, 30. — La data della sottoscrizione dell'accordo franco-tedesco sul Marocco non è definitivamente fissata. Nei circoli diplomatici si crede che l'accordo possa firmarsi domani. Si ritiene pertanto possibile senza che ciò abbia importanza speciale che l'accordo si sottoscriva più tardi.

BERLINO, 30. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Germania e d'Austria - Ungheria avrebbero fatto, senza successo nuovi tentativi di mediazione presso la Porta.

UN COMIZIO FINITO A REVOLVERATE

MADRID, 30. — Ieri si tenne un comizio numerosissimo dell'associazione repubblicana socialista, nella quale il socialista Pablo Iglesias critica aspramente la politica di Canalejas. Il rappresentante governativo interruppe ripetutamente l'oratore, finchè scoppiò un grave tumulto durante il quale furono tirate revolverate; molti feriti, molti arresti.

Morte di un giornalista americano

NUOVA YORK, 30. — Giuseppe Pull-litzer, proprietario del *New York World* è morto. Era d'origine tedesca e fu uno dei grandi giornalisti americani. Il suo giornale è, per tiratura, il più potente di New York.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
Variazioni sul servizio postale

Ci scrivono, 30, (n.):

Sulla *Patria del Friuli* del 26 corr. è apparso un articolo da Tolmezzo intitolato « L'Ufficio Postale di Caneva e il servizio locale di distribuzione ». Su ciò permettete che vi dica la franca parola:

1. Che a Caneva col 1.o Novembre p. v. sia stato istituito un regolare Ufficio Postale sotto gli auspici del signor Augusto Busolini era più che naturale e dove i procaccia di Paluzza non avranno che da consegnare e ricevere i sacchi, ma si domanda: perchè non fa altrettanto il procaccia di Paularo?

Ora il perchè ve lo spiego in buoni termini. Paluzza che fu il più fiero comune per avere quell'incomoda fermata ferroviaria non vuol dipendere (malgrado i disagi finora subiti dai suoi procaccia) da Tolmezzo nemmeno per la posta, mentre Paularo, più modesto e benevolo verso il Capoluogo, si rifiutò dall'imitare quei di Paluzza e continuerà la consegna e ricevimento della corrispondenza e pacchi presso lo Ufficio Postale di Tolmezzo.

2. Dobbiamo riconoscere tutti che il titolare di quest'ultimo sig. Soave Carlo si interessò, e gliene siamo grati, coll'aver fatto nominare due portalettere (anzichè uno solo) per il recapito della corrispondenza che arriva coll'ultimo treno, ma io domando al corrispondente, con questo treno in arrivo spesse volte alle ore 21 e con un congruo tempo per far ripartire tutta la corrispondenza, se egli pretende che le famiglie vadano a coricarsi non prima delle ventidue e mezza per attendere il portalettere ed essere pronti ad aprirgli la porta o l'uscio di casa per ricevere si o no un'inaspettata cartolina illustrata o magari una nota di qualche creditore?

Ripeto l'istituzione di due portalettere (e m'immagino con un lauto stipendio certo superiore alle 14 palanche giornaliere che percepiva il caro Min Pillinini costretto a disimpegnare solo tutto il servizio) farà sì che gli abitanti di Piazza Castello, vie Ilegio, Umberto, del Tintore, Giovanni da Tolmezzo, dei Molini, e più di tutto quelli che dimorano di fronte al viale Francisco Ferrer (battezzato così dal patrio Consiglio su proposta del nostro consigliere Tosoni) potranno avere la corrispondenza non più a mezzogiorno, come è solito distribuirla l'attuale portalettere Giò Pillinini prima di recarsi a pranzo, ma è da sperarsi che quella arrivata col treno delle 9.27, possano averla prima.

In quanto alle serve (poche del resto) devo arguire che il corrispondente le odia e per questo dovrebbero boicottarlo, perchè misconosce che esse siano un'istituzione tanto cara alle padrone di casa e talvolta anche ai padroni; quindi perchè prendersela così fieramente con quelle povere ragazze sol perchè comandate convengono qualche istante prima nelle vicinanze dell'Ufficio postale ad attendere che il personale di questo divida e distribuisca la corrispondenza? che colpa hanno queste servotte se incontrano, non sfaccendati, ma corteggiatori che dirigono loro qualche paroletta gentile?

Concludo col dire ai cittadini di Tolmezzo che il nocciolo dell'inconveniente dipende esclusivamente dalla caparbietà della Società Veneta che non vuole istituire un treno giornaliero in coincidenza alla stazione per la Carnia col diretto che parte da Udine alle ore 17.15 e a ciò dovrebbe esservi astretta con un'altisonante protesta da parte di una plebiscitaria riunione dei comuni che la sussidiano.

Quel treno lascia a dormire per due buone ore alla Stazione per la Carnia tutta l'importante corrispondenza Ufficiale e privata dell'alta, media e bassa Italia con danno evidente degli interessi morali e materiali di tutta la regione ed in modo particolare di Tolmezzo.

Se la Società Veneta ritiene d'aver adempito agli obblighi coll'effettuare quattro copie di treni e cinque nei giorni di lunedì, giovedì e sabato (i quali non portano corrispondenza) sopprima quello in partenza dalla Carnia alle ore 17.9 facendolo coincidere col diretto da Udine ed in arrivo a Tolmezzo alle 18.35.

Affermo pertanto che in materia di distribuzione postale si stava meglio prima dell'esercizio ferroviario poichè allora malgrado tutto, la corrispondenza della [illegible] era distribuita molto prima di quello che non adesso.

Tanto per finire devo rivolgere la seguente domanda alla Direzione delle RR. Poste:

Quando deciderete di dotare l'attuale procaccia che fa servizio dall'Ufficio Posta allo scalo ferroviario e viceversa d'un decente furgone? Avete abolito l'asino, ed al nostro amico Riccardo è rimasta la ben magra consolazione di sostituirlo a detrimento del decoro, decenza e umanità senza che nessuno provveda.

Da GEMONA
Sequestro di tabacco - La Società operaia

Ci scrivono, 30, (n.):

Stamattina verso le 7 ore il tenente di finanza Badini Donato, il brigadiere Altomonte Carlo ed altri militi, eseguirono una perquisizione domiciliaria a certa Marcuzzi-Manganelli Rosalia da Montenars ed ottennero il sequestro di kgr. 40 circa di tabacco di contrabbando.

*** Veniamo a conoscenza che alla nostra Società Operaia, all'Esposizione Internazionale di Torino è stato assegnato il diploma di medaglia d'argento.

Congratulazioni.

Da CIVIDALE
Esposizione del 1912 - Zuffa e... ferimento - Uno scaglione di alpini per Tripoli

Ci scrivono, 30, (n.):

Ieri, ore undici, convennero nella sala dell'Unione Negozianti E. I. i signori Battocletti A. Presidente della Unione Ind. Nussi cav. uff. Vittorio; Moro cav. Felice; Dorigo dott. Domenico; Zulianì Antonio; Rieppi Antonio, Zorzini Eugenio segretario.

Prese parte alla seduta anche il sig. Zilli Ugo, della Camera di Commercio di Udine.

Vedute le precedenti deliberazioni e colla scorta delle informazioni e dei dati gentilmente offerti dall'intervenuto sig. Zilli, pratico in materia, il Com. provvisorio procedette alla constatazione del piano finanziario per la progettata esposizione del 1912. L'estensione delle diverse sezioni sarà uniformata in misura dei contributi che si potranno ottenere dal Governo, dalla Provincia e dagli Enti locali. L'Unione Commercianti potrà concorrere con lire 3000. Il fondo a calcolo resta fissato in lire 6000.

L'esposizione sarà agricola *intermandamentale*.

Vi potranno concorrere i mandamenti di Cividale, Udine, Palmanova, Tarcento, Gemona, San Daniele, ed eventualmente qualche altro mandamento limitrofo.

Alcuni concorsi verranno estesi all'intera Provincia.

L'esposizione sarà divisa in due riparti: il riparto Agricolo comprenderà: tutti i prodotti agricoli dei mandamenti chiamati alla Mostra con concorsi speciali per il caseificio, frutticoltura, enologia, giardinaggio, orticoltura e macchine agricole.

Verrà pure organizzata una mostra di animali bovini del mandamento di Cividale.

Il riparto industriale comprenderà: tutti i prodotti delle grandi e piccole industrie dei Mandamenti chiamati al concorso; con speciali sezioni per la istruzione, cooperazione e previdenza, estese a tutta la Provincia.

In queste basi direttive l'adunanza deliberò di emanare il preavviso, al quale sarà data la massima divulgazione.

Vengono quindi scelte le persone che dovranno fungere da Presidenti di sezione e costituire il comitato effettivo centrale.

A tali persone verrà data la partecipazione di nomina.

Contemporaneamente verranno invitate ad intervenire ad una prima adunanza, in un giorno da fissarsi dalla Presidenza, per iniziare i primi lavori di organizzazione.

*** Ieri sera, verso le 10, nell'osteria di Guerra A. di Rubignacco, vennero a contesa Miani A. e Tonetti L.

Passati alle vie di fatto si ferirono reciprocamente, ma il Tonetti ebbe la peggio.

Questa mattina i Reali carabinieri arrestarono il Miani, mentre colla sporta in mano, contenente i viveri della giornata, si recava al lavoro di manovale, presso la erigenda Caserma degli Alpini, alla Cella.

*** Come avete accennato nel giornale d'oggi, col treno delle 22.25 di ieri, partirono i soldati Alpini sorteggiati, e destinati a completare il battaglione Fenestrelle, in spedizione per Tripoli.

Il telegramma giunse a sera fatta. Gli alpini trovavansi coricati, ed era suonato anche il silenzio.

Alla sveglia tutti furono in piedi, e si procedette al sorteggio. I sorteggiati, e quei pochi tenuti di riserva, nel caso di sostituzione, passarono la visita del capitano medico, che li riscontrò idonei alle fatiche del viaggio e della campagna.

Alla stazione vennero salutati da tutta l'ufficialità.

I partenti si mostravano entusiasti, solo a qualcuno spiaceva di partire senza poter salutare i suoi cari, ed altri perchè col borsellino vuoto.

Uno di questi lamentandosi che era privo di denaro, venne confortato da un camerata che gli offerse tutto quello che aveva.

Da PORDENONE
Consiglio alla Società Agenti - Ritorno d'ufficiali

Ci scrivono, 30, (n.):

I consiglieri della Società Agenti, sono stati convocati per domani sera, alle ore 20.30, nell'Ufficio Sociale, per deliberare sulla nomina del Presidente e di due direttori.

Sarà certamente rieletto il signor De Marco Vittorio, già presidente, il quale ha dimostrato per diversi anni quanto a cuore gli stanno gl'interessi della Società.

*** In questi giorni è ritornato tra noi l'egregio sig. tenente dei carabinieri che fu a Napoli per lo sciopero generale.

All'egregio ufficiale il ben ritornato e l'augurio che i suoi superiori non si priveranno della sua simpatica persona.

Da FANNA
Un soldato volonatrio per Tripoli

Ci scrivono, 30, (n.):

Il soldato De Spirt Raffaele della classe 1888, 40.o fanteria, trovandosi a Napoli, mentre i suoi compagni congedati dovevano partire per le loro case, egli chiese ed ottenne di andare volontario per un anno nel teatro della guerra italo-turca. Di là egli ha scritto ai suoi genitori di trovarsi benissimo e di essere contento di essere andato *a difendere la Patria!*

E noi gli auguriamo che si copra di gloria e ritorni sano e salvo poi in braccio ai suoi vecchi genitori.

Da S. DANIELE

Lo scandalo della pesca di beneficenza

I bollettari sequestrati

Le proteste vivacissime del pubblico

Ci telefonano da San Daniele, 30, ore 24:

Per gravi reclami pervenuti dal pubblico intorno al modo con cui è seguita oggi la pesca di beneficenza organizzata dai clericali dei « Ricreatorio Festivo » furono sequestrati dal maresciallo dei carabinieri tutti i bollettari.

La piazza è gremita di pubblico che fischia e protesta.

Qualche membro del comitato e qualche prete furono accompagnati a casa dai carabinieri.

Una cosa simile non si è mai vista a San Daniele.

La dimostrazione cominciò causata dalla distribuzione dei doni che a molti non parve regolare.

La folla, in gran parte composta di contadini, cominciò a fischiare a gridare e inveire contro gli organizzatori della pesca. Molti parlavano di devastare i doni rimasti; ma i carabinieri, prontamente accorsi, impedirono che si effettuasse questa violenta manifestazione di sdegno.

Un prete, che è tra gli organizzatori della pesca, per giungere a casa ebbe bisogno della protezione dei carabinieri. Ma mentre stava per varcare la soglia del suo domicilio una grandinata di patate lo raggiunse facendogli cadere sulla strada il tricorno!

Le proteste contro la scandalosa pesca durarono animatissime sino a tarda ora.

La nostra cittadina non ricorda scandalo maggiore.

La beneficenza clericale ne ha per un bel pezzo!

Da BUIA

L'epidemia che infierisce

Ci scrivono, 30, (n.):

Il tifo che da molti mesi si presentava or qua or là in questi giorni si è propagato così diffusamente da impressionare anche i più ottimisti.

Il peggio si è poi che proprio in questi giorni, questa malattia epidemica ha fatto diverse vittime. In paese la popolazione è allarmatissima, e pensa all'indolenza della autorità nel prendere provvedimenti che valgano a garantire la sanità pubblica.

Ma in alto si dorme e ci si sveglia solo quando una vacca è colpita dall'afta: allora sì, che i provvedimenti piovono e si prendono misure così restrittive da far pensare se proprio sia il caso di credere che la schiatta dei... Piohona meriti più riguardi dell'umanità sofferente!

Da SPILIMBERGO

La Duse al Sociale

Ci scrivono, 30, (n.):

(Tilly). È con vivo compiacimento che annunciamo al pubblico che la solerte presidenza del nostro Sociale, non badando a sacrifici, ha scritturato l'ottima compagnia drammatica diretta da quell'artista egregia ch'è la Vittoria Duse.

Così dopo tanto tempo di chiusura forzata, i battenti del nostro Sociale si riapriranno per un vero godimento artistico poichè a nota la rara valentia degli artisti che formano la Compagnia di Vittoria Duse, la presidenza solerte si è assicurata tre novità che si daranno al nostro Sociale nei giorni 7, 8 e 9 novembre. La prima recita seguirà martedì 7 novembre p. v. col forte lavoro: *I fuochi di San Giovanni*.

Avremo poi: *Madame sans Gène* e *Odette*.

Siamo certi che nessuno mancherà ad applaudire l'eletta artista e la sua brava compagnia.

Da CODROIPO

Due prodi soldati

Ci scrivono 30, (n.):

Dopo lo sbarco nelle adiacenze di Bengasi; sbarco che rimarrà memorabile e che certo andrà ad arricchire la storia dell'eroismo italiano, nel combattimento da prode il signor Galassi soldato nato qui a Codroipo.

Rimase ferito il valoroso giovine, ma ciò malgrado continuò a rimanere fra i combattenti, ma dopo due giorni dovè allontanarsi e in breve morì il giorno 12 in seguito alla grave ferita.

Anche il soldato signor Cozzi di Glaunicco, frazione vicina a noi, nello stesso assalto di Bengasi si distinse combattendo con ammirabile coraggio, al grido di Savoia!

Da S. GIORGIO di Nogaro

Gesta di austriaci ubbriachi

Ci scrivono, 30, (n.):

Ieri due sudditi austriaci, venuti qui da Trieste per bere il vino nuovo, avendo alzato troppo il gomito, si misero ad ingiuriare alla Patria nostra e agli Italiani. Alcuni giovanotti del paese giustamente offesi reagirono e poco mancò che ai due mai capitati fosse data una buona dose di scappellotti.

Volendo partire coll'ultimo treno della sera non fecero a tempo di montare in vettura e rimasero a terra. Poi pretendevano di partire per Udine senza pagare i biglietti.

Furono fatti discendere per forza. Ai carabinieri intervenuti per metterli a posto, ripeterono le ingiurie: « L'Italia è una brutta patria; gli Italiani sono tutti affamati ».

Perquisiti, ad uno, certo Veselka Giovanni, che si qualificò per alto impiegato delle ferrovie di Stato a Trieste, fu rinvenuto addosso una rivoltella carica di certa misura, per cui venne dichiarato in arresto. Oggi poi fu tradotto ammanettato nelle carceri di Palmanova a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Avrà il meritato castigo. L'altro fu lasciato libero ad ammirare da solo il bel cielo stellato.

Da TARCENTO

Pro Croce Rossa per i feriti

Il Banco di Tarcento si è fatto promotore d'una pubblica sottoscrizione per i feriti nella guerra italo-turca, devolvendo a tale scopo L. 100.

Sicuramente la nobile iniziativa del Banco di Tarcento troverà in questa patriottica cittadella il largo favore che merita.

Da PAULARO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 30, (n.):

Giovedì 2 novembre è convocato il consiglio comunale per trattare un ordine del giorno di 25 oggetti, dei quali 13 in seduta pubblica e 12 in seduta segreta.

In seduta pubblica notiamo:

Rinuncia alla carica di assessore anziano del signor Screm Egidio.

Approvazione del progetto della vendita dei boschi resinosi Umbris, Cluet Paruchis, Grues e Forans.

Pagamento di una specifica per operazioni chirurgiche al cav. dott. Cominotti di Tolmezzo.

Idem al farmacista Malisani di Paluzza per l'inventario di questo armadio farmaceutico.

Offerta del signor Mameli Mariani per l'appalto dei lavori di riatto alla strada di Paularo sino a Cedarchis.

Nomina dei revisori dei conti dell'esercizio in corso.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 101.

Le arringhe

Il P. M. è inesorabile con i due imputati e li ritiene pienamente responsabili dei reati dei quali sono accusati. Chiede per Weiss la reclusione per 4 anni, 7 mesi e 20 giorni, e l'ammenda di L. 350; per Popper la reclusione per anni 4, mesi 7, giorni 10 e L. 350 di ammenda.

L'avv. Sanvilli fa una vigorosa difesa dei suoi raccomandati.

Solleva dei forti dubbi sull'identità degli stessi; e non crede che possano essere ritenuti come autori dei due furti.

Circa al Weiss nota che secondo le informazioni venute da Vienna egli il 31 gennaio 1910 venne condannato a 15 mesi di lavori forzati; il codice penale austriaco, come è noto, non calcola nella condanna il carcere preventivo. Come poteva dunque trovarsi il Weiss a Udine il 10 aprile dell'anno corrente?

Conclude chiedendo l'assoluzione dei due imputati, e quanto meno il minimo della pena.

Sentenza e condanna

Il Tribunale condanna Weiss alla reclusione per tre anni, 10 mesi e 5 giorni e L. 210 di ammenda; il Popper alla reclusione per tre anni, 10 mesi, e 25 giorni e L. 210 di ammenda.

PRETURA I. MANDAM.

Pretore: Giorgi; P. M. avv. Feruglio; canc. Bisaccia.

Un oltraggio per direttissima

Stringhetti Umberto fu G. B. di anni 27, di Udine, venne arrestato il 21 corrente. È imputato di avere oltraggiato e profferito minaccie contro il vigile urbano Ferraro.

Il P. M. chiede due mesi di reclusione.

Il Pretore lo condanna a 35 giorni di reclusione e a L. 120 di multa, spese e tassa di sentenza.

Da TOLMEZZO

Disgrazia a Rigolato

*** Ieri mattina alle 4 l'operaio Giorgio Copeu, di 64 anni, di Domegge provincia di Cadore, addetto ai lavori della strada Comeglian-Rigolato, mentre camminava con la moglie e il fratello sul ciglio della strada, scivolò e cadde nel letto di un torrente, profondo venti metri. I congiunti discesero laggiù, ma trovarono il Copeu freddo cadavere.

Abbonamento straordinario

da oggi al 31 dicembre 1912

Lire 15

Tutti gli abbonati riceveranno in dono uno splendido almanacco in cromolitografia e potranno concorrere, con lieve maggiore spesa, ai numerosi importanti premi semi-gratuiti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 ottobre)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Rossi; P. M. cav. avv. Volpe.

Il dott. Augusto Toffanin, segretario di Finanza rappresenta l'Intendenza di Finanza per i processi di contrabbando.

Due contrabbandi

Di Lenardo Valentina di Simeone di anni 19 è imputata di aver introdotto dall'Austria a Pradis chilogr. 7.400 di zucchero il 10 febbraio scorso; il di lei padre Simeone Lenardo fu Antonio d'anni 46, è ritenuto civilmente responsabile.

La ragazza è condannata alla multa di L. 36.62 e il S. Lenardo è assolto.

Gasparutti Pietro fu Antonio di anni 46 è imputato di aver indotto la di lui figlia Olga, una bambina di 9 anni, a portare dall'Austria tabacco di contrabbando in Albana, in un giorno del mese di febbraio dell'anno scorso.

La bambina viene assolta per inesistenza di reato, e il padre per non provata reità.

Furto qualificato

Agnoli Rocco di Angelo di anni 20 di Nimis, lavorante nel laboratorio di falegname di Antonio Nimis, dal settembre 1910 al 20 febbraio 1911 asportò vari istrumenti da falegname.

L'imputato è contumace.

Il Tribunale lo condanna alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 diminuiti di 2 mesi per l'amnistia, rimangono mesi 2 e giorni 25; all'imputato viene concesso il beneficio della legge Ronchetti.

Il furto di Via Savorgnana

Si riprende il processo per il furto avvenuto il 10 aprile nello studio di assicurazioni del signor Cantoni e dell'avv. conte Colombatti in via Savorgnana, e per il tentativo di furto nello studio del sig. Facchini in via Aquileia avvenuto il 18 aprile.

Il processo venne discusso la prima volta il 5 ottobre, ma dovette essere rinviato in seguito alla richiesta della difesa, che venisse udito un teste, allora mancante, il Tabacco, già portiere dell'« Albergo Centrale », oggi intervenuto.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Antonio Bellavitis e Sanvilli.

Nell'udienza pomeridiana però l'avv. A. Bellavitis viene sostituito dall'avv. Franzolini.

Ripetiamo in breve il fatto.

Nel pomeriggio del 10 aprile a. c. circa alle ore 14 avvenne un furto nell'ufficio della Società d'Assicurazioni « Danubio » rappresentata dal sig. Cantoni e nell'attiguo studio dell'avv. co. Gustavo Colombatti.

Nell'ufficio del signor Cantoni, dai cassetti aperti con grimaldello vennero, rubate L. 30 in argento, 8 in bronzo, 12 di nichel, L. 80 in francobolli e bolli di ricevute; L. 5 in danno di Vittorio Fogarazzi impiegato del sig. Cantoni e L. 30 in danno dell'avv. Colombatti. Si ebbe subito il sospetto che autori del furto fossero stati due tedeschi arrivati la sera prima all'Albergo centrale.

La questura, appena saputa la cosa, cominciò le sue indagini, ma non venne a capo di nulla, pur sospettando sempre dei due tedeschi che avevano già preso il largo.

Otto giorni più tardi, il 18 aprile, i due tedeschi tornarono all'« Albergo Centrale ».

Verso le ore 14 di questo giorno il sig. Camillo Facchini, ritornando nel suo studio, in via Aquileia, trovò sconquassati due cassetti, ma nulla vi era stato rubato perchè nulla di valore contenevano.

Frattanto alle 13 i due tedeschi erano stati arrestati all'« Albergo Centrale ».

L'interrogatorio dei due imputati

Funge da interprete il sig. Simonetti.

Weiss Teodoro fu Lazzaro d'anni 28, condannato più volte per furto, come dicono le informazioni giunte dall'Austria, l'ultima condanna di 15 mesi di carcere duro l'ebbe il 31 gennaio 1910.

Dice che venne in Italia per studiare le opere di arte; quando vi giunse aveva quasi 2000 corone, ma spese gran parte di quella somma con una donna.

Venne a Udine per proseguire poi in Austria.

Egli e il suo compagno comperarono una grande quantità di francobolli e di bolli di ricevuta.

Trovarono in strada un pacchetto che conteneva i grimaldelli.

Dice che l'orologio da signora trovatogli in una sua valigetta lo aveva comperato a Bologna per la sua fidanzata. Arrivarono a Udine la sera del 9 aprile e ripartirono alle 13.10 del susseguente giorno 10 aprile.

Da mezzogiorno fino alle 13 furono sempre all'Albergo.

Il 18 aprile arrivarono col diretto della mattina, si recarono all'« Albergo Centrale » e dormirono fino alle 11, quindi uscirono e ritornarono a mezzogiorno. Prima di rientrare all'Albergo andarono nella farmacia Solero, in via Aquileia, a comperare della Benzina.

Ambidue negano recisamente di saper nulla del furto di via Savorgnana del 10 aprile e del tentato furto in via Aquileia del giorno 13 stesso mese.

Popper Giuseppe fu Ignazio di anni 24, venne in Italia per ragioni di salute.

Conferma quanto disse il suo compagno. « Anch'egli trovò una... *geisha* che gli mangiò un bel gruzzoletto.

I testi

Segue quindi l'interrogatorio dei danneggiati sig. Cantoni, avv. conte G. Colombatti e Camillo Facchini.

I testi non offrono grandi dilucidazioni sui singoli fatti.

Il signor Emidio Galanda dice che fu lui a far avvertire la questura del secondo arrivo del Weiss e del Popper.

Il teste *Tabacco*, già portiere allo « Albergo centrale », afferma che prima di mezzogiorno del giorno 18 vide i due imputati in via Aquileia nelle vicinanze dello studio Facchini.

Cronaca Cittadina

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

L'appello da noi lanciato alla cittadinanza fu accolto con la decisa simpatia che trovano sempre le nobili iniziative.

SECONDA LISTA DELLA SOTTOSCRIZIONE PRO FAMIGLIE DEI RICHIAMATI, DEI MORTI E DEI FERITI IN GUERRA:

Lista Precedente	L. 652.50
Giovanni Della Callella	» 10.—
Francesco Micoli	» 25.—
Ditta E. Mason	» 20.—
Nob. Angiola Marcolli - Dal Torso e Alessandra nob. Dal Torso	» 100.—
Avv. Antonio Measso	» 5.—
Arch. Raimondo D'Aronco	» 50.—
D.r Isidoro Furlani	» 10.—
Guido Buggelli	» 5.—
	L. 877.50

Un reparto di alpini parte oggi per la guerra

Oggi, alle 11.25, un reparto di alpini partirà dalla nostra città diretto al teatro della guerra.

I cittadini tutti, le associazioni con i loro vessilli, gli studenti delle nostre scuole accorrano alla stazione a porgere ai valorosi soldati il vibrante saluto della loro terra.

Gli alpini che sulle balze delle montagne nostre s'addestrarono alla pugna sotto il sole africano vanno a ricevere il battesimo del fuoco.

Li accompagni alla battaglia il grido incitatore di Udine.

La partenza del 79 da Verona

Abbiamo da Verona che un telegramma del Ministero ha ordinato la partenza per Tripoli del 79.o fanteria, già di guarnigione a Udine, ed ora a Verona.

Sappiamo che gli ufficiali che erano rimasti ancora qui; tenente colonnello De Bernardis, al quale mandiamo un affettuoso saluto, capitano Scollo e sottotenente Catalano partono questa mattina per Verona.

Finalmente si farà qualche cosa alla stazione ferroviaria

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ha diretto al deputato della nostra città la seguente lettera:

On. Sig. Deputato,

« In relazione alle premure fattemi per la sistemazione di locali nella Stazione di Udine, mi è grato parteciparLe che è stato testè approvato dal Consiglio d'Amministrazione il progetto per la costruzione in detta stazione di quattro fabbricati per i servizi accessori, in uno dei quali troveranno sede anche i locali occorrenti per gli emigranti ».

« Con questi impianti si provvede a liberare dei detti servizi il fabbricato viaggiatori nel quale, a senso di altro progetto in corso di studi saranno poi introdotti i necessari ampliamenti e le opportune modificazioni in modo da metterli in grado di soddisfare convenientemente i bisogni dell'esercizio. »

Beneficenza

In morte di Ragazzoni Domenico: Colombo Angelo lire 5; Pagnutti Gino lire una.

In morte di Castellarini Luigi: Romano Antonini lire 2.

— Nel primo anniversario della morte del sig. Pietro Lupieri, per onorare la sua cara memoria l'Agenzia della ditta Daniele Camavitto offre L. 10 alla « Scuola e Famiglia ».

La presidenza sentitamente ringrazia.

Per l'Esposizione del 1916

La riunione di ieri

Alla seduta ch'ebbe luogo presso la Camera di Commercio ieri alle 10.30, allo scopo di costituire la Commissione di studio per l'Esposizione del 1916, erano presenti: l'on. bar. Elio Morpurgo per la Camera di Commercio, prof. Pecile per il Comune, il co. dott. Gino di Caporiacco per la Provincia, l'ing. Cudugnello per la Cassa di Risparmio, il cav. uff. dott. Domenico Rubini per la Associazione Agraria, il cav. Giusto Venier per l'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli, più i signori: ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti, ing. cav. Riccardo Lorenzi, capitano Beltrandi, cav. Gio. Batta Volpe, cav. Ugo Del Vecchio, cav. Arturo Malignani, cav. ing. Giovanni Sendresen, cav. Alberto Calligaris, Emilio Pico, Leoniero Beker, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, cav. dott. Enrico de Brandis, cav. Giovanni Miotti, rag. Luigi Spezzotti, Luigi Pignat, cav. uff. dott. Flavio Berthod, cav. dott. Costantino Perusini, cav. prof. Giovanni Del Puppo, cav. dott. Roberto Kechler, Ernesto Liesch, cav. dott. Carlo Marzuttini, ing. Plinio Polverosi, Sello Angelo.

Per incarico degli Enti promotori assunse la presidenza l'on. bar. Elio Morpurgo, il quale, ringraziati gl'intervenuti e giustificati gli assenti, ricordò come l'idea di una grande esposizione regionale da tenersi in Udine nel 1916 per degnamente commemorare il cinquantenario della liberazione del Veneto, sorgesse in seno all'Unione Esercenti di Udine sino dal 1905. Ricordò ancora come nel 1908, Verona, la quale aveva avuto la medesima idea, cedesse il passo a Udine e come più tardi si costituissero in Comitato promotore la Camera di Commercio, la Provincia, ed il Comune, la Cassa di Risparmio, l'Associazione Agraria e l'Associazione fra Commercianti e Industriali.

Dopo ciò il presidente rievocò, nelle linee generali, l'Esposizione del 1903 e l'organizzazione della stessa, ed il Consuntivo e propose che l'intera Commissione dovesse iniziare uno studio di massima, salvo a scindersi più tardi in Commissione tecnica e Commissione finanziaria, aggregando a sè altri elementi ritenuto che della suddetta abbiano a far parte, oltre a tutti i presenti, anche i signori: di Prampero co. comm. Senatore Antonino, on. avv. Giuseppe Girardini, Bolzoni rag. Giovanni, Bonini comm. Aristide, Burghart cav. Rodolfo, D'Aronco comm. architetto Raimondo, Fracassetti commendator prof. Libero, Locatelli cav. Omero, Miani Arturo, Minisini cav. Francesco, Nimis Alessandro, Ottavi cav. ing. Roberto, Pecile cav. Attilio, rag. Vittorio Vittorello.

Accennato infine al primo cospicuo stanziamento di lire 10112.22 fatto dalla Cassa di Risparmio, che unito agli stanziamenti di altri Enti ed al residuo dell'Esposizione 1903, costituisce oggi primo fondo di lire 36566.85, l'on. Morpurgo dichiara aperta la discussione.

Il comm. Domenico Pecile recò l'espressione delle migliori disposizioni del Municipio e, ricordato come questo già abbia stanziato lire 3000, dichiarò che ulteriori stanziamenti il Comune farà negli anni futuri e certamente in maggiore misura quanto più si avvicinerà il 1916. Ricordò il Sindaco come abbia procurato sempre di giovare alla città, anche mediante Associazioni, o Comitati per pubblici spettacoli ed espresse il parere che la Commissione di studio potrebbe tra altro, organizzare nei prossimi anni divertimenti pubblici, erogando i civanzi del fondo per l'Esposizione.

Il cav. Antonio Beltrame raccomandò alla Presidenza di indirizzare al più presto una circolare ai Comuni invitandoli a stanziare nei loro bilanci i contributi per l'Eposizione.

Il signor Ernesto Liesch, presidente della Società operaia generale, pur approvando la proposta della Presidenza vorrebbe che in seno alla Commissione di studio sorgesse subito qualche sottocommissione che preparasse il materiale di studio.

Il presidente on. Morpurgo trovò giusto che la commissione di finanza (che viene composta dei direttori di tutti gli Istituti di credito cittadini) si metta subito all'opera, perchè è necessario sapere anche approssimativamente quale somma occorrerà a ciò, per escogitare i mezzi di procurarsela, ma quanto a nominare sotto-commissioni tecniche opinò che prima la Commissione intera determini il piano generale di ciò che si vuol fare.

Se ad esempio, egli dice, decideranno di valersi in parte di edifici già esistenti, come nel 1903, il preventivo per i fabbricati potrà essere contenuto in lire 150 o 200 mila (nel 1903 se ne spesero poco più di 100 mila) se invece volessimo costruire tutto dalle fondamenta non basterebbe forse un milione.

Dunque la prima decisione da prendersi è quella *della località o delle località* e questa deve formare materia di studio e di deliberazione della Commissione plenaria.

L'on. Sindaco accedette a questo concetto e rimase stabilito che la Sotto-Commissione di finanza si costituirà subito e che la Commissione plenaria sarà riconvocata per discutere prima di tutto sulla località e sulle linee generali della grande impresa.

Il capitano Beltrandi raccomandò che gli argomenti da trattarsi in ogni seduta siano fissati e fatti noti per tempo, affinchè i membri della Commissione abbiano agio di studiarli in precedenza.

Il Comitato d'onore sarà costituito dai Senatori e Deputati e dalle più spiccate personalità ed Autorità della Provincia.

L'elezione dei maestri nel Consiglio scolast. prov.

L'elezione dei due maestri che devono far parte del Consiglio Provinciale scolastico ha dato questi risultati:

Votarono 1015 maestri. Furono eletti a enorme maggioranza Fruch Enrico che ottenne voti 697 — Martinis Giulio con 595, candidati proposti dalla Associazione Magistrale Friulana.

Vengono poi a una grande distanza: Zardo Giobbe con voti 196 — Di Lenna Pietro con 190, proposti dalla società Nicolò Tommaseo.

Infine il maestro Giovanni Marcolini di Pordenone ebbe voti 119.

Associazione Impiegati del Comune

Il Consiglio direttivo dell'Associazione si è riunito ieri sera ed a voti unanimi ha deliberato di rivolgere nuove vivissime premure all'on. Amministrazione Comunale affinchè senz'altro indugio provveda alla assegnazione definitiva della somma già votata in massima per miglioramenti di stipendio agli impiegati.

Questa sera

nei locali Tremonti, al Ponte Poscolle, grandiosa esposizione speciale per *apparecchi a Gaz in Azione.*

Ingresso libero.

L'Esposizione si ripeterà durante i giorni di mercoledì e giovedì 1 e 2 novembre p. v. e resterà aperta fino alle ore 22. 1

Teatro Sociale - Novo Cine

Da domani riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche.

La direzione del Novo Cine si è accaparata per il mese di novembre i migliori lavori editi dalla Casa Pathè Freres e di altre ditte importanti.

Le fasi principali della guerra Italo-Turca verranno fedelmente riprodotte per cura della casa Pathè Freres.

Fra i drammi principali che verranno rappresentati nel corso delle rappresentazioni figurerà uno grandioso dal titolo: „GINETTA.„ Splendida film di 1500 metri, che ottenne pieno successo al teatro Malibran di Venezia.

Graziose scene comiche, molte delle quali interpretate dall'esilarante Cretinetti completeranno i programmi.

Appendice del GIORNALE DI UDINE (8)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESSANDRO DUMAS

Poi i cavalli scossero le teste, rimbombarono sul selciato. La Perouse spingeva il primo passo nel misterioso viaggio, d'onde più non doveva far ritorno.

I rimasti ascoltavano. Quando non s'udì più nulla, tutti gli sguardi si volsero come per una forza superiore su Cagliostro. Infine il conte di Haga parlò per primo.

— E perchè non gli rispondeste nulla, signore?

Quella domanda era l'espressione della generale ansietà. Cagliostro trasalzò sulla sedia, quasi quelle parole l'avessero tratto dalla sua contemplazione.

— Perchè, avrei dovuto dirgli una menzogna od una cosa ben crudele. — Che cosa? — Perchè mi sarebbe toccato dirgli: Signor La Perouse, il signor duca di Richelieu ha ragione di dirvi addio, e non a rivederci.

— Eh! ma, soggiunse Richelieu impallidendo.

— Oh! tranquillatevi, signor maresciallo, non è trista per voi la predizione. — Ma come! sclamò la Dubarry, quel povero La Parouse che m'ha baciato poc'anzi la mano? — Non solo non ve la bacerà più, ma non rivedrà mai più persone che ha lasciato stasera, disse Cagliostro guardando attentamente il suo bicchiere pieno d'acqua in cui, per la maniera onde era collocato, ondeggiavano strati luminosi del colore dell'opale, traversati obliquamente dalle ombre degli oggetti circonvicini.

Un grido di stupore uscì da tutte le bocche. La conversazione era giunta al punto che ogni minuto ne ingigantiva l'importanza, dall'aria grave, solenne, quasi ansiosa con cui gli astanti interrogavano Cagliostro, sia della voce sia dello sguardo, pareva trattasse delle infallibili predizioni d'un oracolo antico. In mezzo a tale preoccupazione, il signor di Favras, riassumendo il sentimento generale, si alzò, fe' un cenno, ed andò sulla punta dei piedi ad ascoltar nelle anticamere se qualche servo non vi stesse origliando.

Ma la casa del maresciallo di Richelieu era una casa ben servita, e il sig. di Favras non trovò nell'anticamera se non un vecchio intendente, il quale custodiva i dintorni della sala da pranzo all'ora solenne delle frutta. Tornò dunque al posto, e sedè accennando ai convitati ch'erano affatto soli.

— In tal caso, disse la signora Dubarry rispondendo all'assicurazione del signor di Favras come se fosse stata emessa ad alta voce in tal caso, narrateci che cosa aspetta quel povero La Perouse.

Cagliostro crollò il capo.

— Suvvia, signor Cagliostro, parlate! dissero gli uomini.

— Sì, ve ne preghiamo.

— Ebbene, il signor di La Perouse parte, come ve l'ha detto, nell'intenzione di far il giro del globo, e per continuare i viaggi di Cook assassinato come sapete, alle isole Sandwich.

— Sì, sì, lo sappiamo, risposero con un cenno tutte le teste, piuttosto che non dicessero tutte le voci.

— Dunque parte, ripigliò Cagliostro, ma non crediate, che parta così subito; no, lo vedo perdere molto tempo a Brest. — Peccato! disse Condorcet; è l'opera delle partenze. Anzi è già un po' tardi; sarebbe stato meglio in febbraio o marzo. — Oh! non rimproverategli questi due o tre mesi, signor di Condorcet, che almeno egli vive durante questo tempo, vive e spera. — Gli fu data buona compagnia, suppongo? disse Richelieu.

— Sì, disse Cagliostro, l'uomo che comanda il secondo bastimento è un ufficiale distinto. Lo veggo, giovane ancora, avventuroso, bravo... Or bene! un anno dopo cerco questo uomo, e non lo vedo più, soggiunge Cagliostro con inquietudine consultando il bicchiere. Niuno di voi è parente od amico del signor di Langhe? — No — Niuno lo conosce? No...

— Ebbene! la morte comincierà da lui. Non lo veggo più.

— Ma egli... egli... La Perouse? dissero varie voci anelanti. — Egli voga, approda, torna ad imbarcarsi. Un anno, due anni di navigazione felice. Si ricevono sue notizie... (1) E noi... — E poi? — gli anni passano. — Infine? —

(*Continua*).

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La Giovane Italia

Ieri sera al Sociale, numeroso pubblico convenne ad assistere alla rappresentazione de *La Giovane Italia*, patriottico dramma di Domenico Tumiati.

Flavio Andò, Evelina Paoli recitarono superbamente; gli altri attori si dimostrano, come sempre, affiatati.

Gran copia d'applausi s'ebbe specialmente l'Andò impersonante Giuseppe Mazzini.

Alle parole inspirate che pronunciava l'Apostolo, il teatro prorompeva, commosso, acclamando.

Questa sera la compagnia dà un'ultima recita.

La "Gioconda„ al Minerva

Abbiamo presentato al pubblico la protagonista dell'opera signora *Paola Kuralech* e il baritono signor *Pignataro*. Parleremo ora del signor *Ippolito Lazaro*, il quale, veramente non avrebbe bisogno di presentazioni, perchè i suoi trionfi di Treviso nella «Gioconda» sono troppo recenti per essere ignorati nel Veneto. Questo giovane e geniale artista, per nulla al disotto dell'applaudito Calleja, ha fatto quasi tutta la sua carriera all'estero dove è più conosciuto che in patria. Il critico del *Morning Post* di Londra, elogiando il Lazaro sintetizza il suo giudizio in una frase: «*La voce del giovane cantante, per il magnifico timbro, specialmente, può eguagliarsi a quella del vivo Caruso*».

L'impressione prodotta a Londra dall'eletto artista fu tale che la direzione del *Covent-Garden*, per soddisfare il desiderio degli *habitués* dell'aristocratico teatro, confermò il Lazaro per gli anni 1912-13-14-15-16. Nel Carnovale 1911-12 canterà al Costanzi di Roma e in quello del 1912-13 al Massimo di Palermo.

E' una vera fortuna per Udine di poter sentire un artista da capitale e di ciò ne va il merito all'Impresa Bernardino che non bada a sacrifici e che giustamente si aspetta il concorso del pubblico.

VOCI DEL PUBBLICO

Le strade di Laipacco

Ci scrivono:

Interessiamo il locale Ufficio Municipale a voler al più presto provvedere alla viabilità delle strade della frazione di Laipacco.

Si trovano attualmente in uno stato deplorevolissimo.

Non dubitiamo che il solerte ufficio tecnico se ne occuperà al più presto possibile.

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le truppe turche davanti Tripoli

ROMA, 30. — *Il Messaggero dice che da calcoli approssimativi che si sono fatti in base a buone informazioni, parrebbe che le truppe regolari turche esistenti ancora sul nostro fronte a Tripoli non sarebbero più di duemila duecento o duemila quattrocento, con molti feriti e ammalati, con scarsissimi viveri, forniti dalle tribù arabe. Si sa che tali truppe da oltre un mese non ricevono più paga.*

Il comando generale italiano mantiene continuo contatto coi centri di comando; e sta procedendo all'occupazione completa dell'oasi, per evitare qualsiasi sorpresa.

Nell'oasi sono stati arrestati altri soldati turchi, rimastivi dopo il combattimento del 23. Se sono sincere le dichiarazioni fatte dagli arabi prigionieri e feriti, il malumore nell'interno contro i turchi va aumentando, anche per l'estrema miseria in cui si trova ora il paese in cui tutti gli elementi validi al lavoro sono stati distratti dalla guerra.

Si assicura che anche la guerra santa non sarebbe stata proclamata, perchè non tutti i capi arabi dell'interno sono concordi.

Da Bengasi si hanno buone notizie. Le ricognizioni eseguite il 28 avrebbero accertato che il nemico si sarebbe ritirato a qualche chilometro nell'interno. Il disarmo prosegue e la Corte Marziale ha applicato la massima severità.

Il telegramma del Re accolto con entusiasmo dalle truppe

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il comandante generale Caneva ha comunicato in forma solenne alle truppe il compiacimento del Re per la condotta della Marina e dell'Esercito.

Il telegramma dei ministri Leonardi Cattolica e Spingardi è stato salutato da grida di: *Evviva il Re! Evviva l'Italia!*

I lavori di difesa

Si procede ai lavori di difesa intorno a Tripoli. Le prime trincee improvvisate sono state munite di potenti nuraturo; così da rendere più resistenti nel caso di un nuovo assalto. Mentre continuano le perquisizioni in città per scovare le armi e munizioni prosegue alacremente l'epurazione delle oasi dagli arabi che si rivoltarono contro gli italiani.

Un'altra commissione per i felloni

I convinti di fellonia sono senz'altro passati per le armi; gli altri sono condotti a Tripoli e trattenuti in luogo sicuro. Le file degli arabi fatti prigionieri vestiti dei loro caratteristici costumi sono internate nelle moschee; essi ricevono sera e mattina cibo, acqua e anche qualche soccorso in denaro.

Per dare ai prigionieri una garanzia di giustizia e di equità è stata nominata una commissione che sentirà le loro difese, così riguardo alla loro prigionia come relativamente alla confisca dei loro beni. Sono stati chiamati a comporre questa commissione il colonnello dei carabinieri Albera, Hassuna pascià e l'avv. fiscale presso il tribunale militare comm. Chiappirone, il comm. Motta del ministero dell'Interno e tre notabili di Tripoli.

Partenza di truppe per Tripoli salutate dalle popolazioni

FORLÌ, 30. — Oggi alle ore 14 sono partiti per Chieti 160 soldati del l'11.o fanteria che si aggregheranno al 18.o reggimento destinato a Tripoli.

Le autorità ed una folla di oltre 2000 persone si recarono alla stazione a salutare i partenti. Un comitato di studenti raccolse una ragguardevole somma che distribuì ai soldati insieme a sigari e sigarette. Il treno partì fra le acclamazioni ed il grido di «Viva l'Esercito! Viva Tripoli italiana! Viva il Re!

FIRENZE, 30. — Stamane sono partiti circa 300 soldati del 80.o e 70.o fanteria, salutati alla stazione dal comandante del Corpo d'Armata e da altri ufficiali superiori e da molta folla che ha fatto ai partenti calorosa dimostrazione.

COME VIENE RIPULITA L'OASI DI TRIPOLI

L'arresto di spie arabe e turche

ROMA, 30 (notte). — *La Tribuna ha da Tripoli che continua il sequestro delle armi e delle munizioni che gli arabi avevano nascosto.*

Il generale Caneva ha emesso un severissimo bando comminante la confisca dei beni ai detentori di armi.

La disposizione è stata applicata oggi ad alcuni arabi.

Furono arrestati degli arabi che erano penetrati nell'oasi di levante durante l'attacco. Essi vennero condotti a Tripoli e perquisiti. Le perquisizioni diedero grandi sorprese perchè sotto il barracano beduino fu scoperto più d'un ufficiale e più d'un soldato turco.

Questo travestimento viene spiegato in due modi: o i turchi si travestono perchè non essendo riusciti a sollevare ancora la guerra santa vogliono indurre tutti gli arabi a prendere le armi, oppure per eccitare la popolazione di Tripoli e delle oasi affinchè veda che gli italiani non combattuti anche dai beduini.

Fra gli ufficiali e i soldati travestiti furono scoperti alcuni che parteciparono al combattimento del 26 corrente. L'altra sera, presso la caserma di cavalleria di Bu-Meliana, si scorsero due ufficiali nemici a cavallo. Le sentinelle diedero l'allarme sparando: i due ufficiali abbandonarono i cavalli e riuscirono a fuggire non ostante l'inseguimento dei nostri.

Essi però abbandonarono una veste araba con entro un brevetto da ufficiale d'artiglieria.

Siccome la parte orientale dell'oasi di Tripoli è fortissima, quasi impenetrabile, e si presta alle imboscate del nemico, il generale Caneva decise di farla spazzare a colpi di cannone.

Le nostre navi, di conserva con le artiglierie degli avamposti spararono regolarmente contro l'oasi operandone la distruzione.

Al tramonto sono comparsi alla linea dei nostri avamposti di Gargaresch quattro arabi che s'avanzarono a braccia levate dichiarando di volersi arrendere. Un ufficiale turco, quasi contemporaneamente si presentava ai nostri presso il villaggio Lanla, invitandoli a proseguire nell'interno.

Trattavasi evidentemente di spie che furono arrestate.

Oggi da una cascina presso la caserma partirono alcuni colpi a tradimento contro i nostri italiani, due dei quali rimasero feriti.

La cascina fu distrutta a cannonate.

La città si mantiene calma.

Come gli arabi affrontano la morte

ROMA, 30. — Il *Messaggero* ha da Tripoli il seguente episodio. Ieri all'altro alle 17 scoppiò un improvviso allarme nella caserma mentre i militari accudivano al rancio. Mentre le diverse compagnie si disponevano a partire per rinforzare le trincee si intese una scarica nell'oasi vicina. I soldati corsero subito alle armi: le compagnie si misero in fila, la tromba chiamò a raccolta. Alcune compagnie corse dietro la caserma, dove comincia l'oasi e trovarono un plotone di soldati italiani che stavano per fucilare alcuni arabi colti con le armi in mano. Nel doloroso momento della fucilazione però i soldati italiani erano stati presi a fucilate alle spalle da alcuni *aschehisa* (teppisti) nascosti nell'oasi. Gli italiani così sorpresi rivolsero le armi contro gli aschehisa, e li inseguirono per una cinquantina di metri. Tornati, trovarono gli arabi condotti alla fucilazione, ancora al posto del loro patibolo che attendevano con indifferenza l'esecuzione della pena alla quale erano stati condannati.

I prigionieri di guerra a Tremiti ed Ustica

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* ha da San Nicola di Tremiti che quell'isola per l'arrivo degli arabi prigionieri è stata sgombrata da 120 coatti costituenti quella colonia penitenziaria. La colonna dei traditori che assatirono i nostri alle spalle, scese a terra tra due file di soldati portanti a bracciarm il fucile con la baionetta inastata. Per le viuzze rapide si recò al castello ed a stento radunati nel gran cortile principale si mangiarono. Gruppi di arabi si sono accoccolati simili a tronchi di pecore presso il pozzo elevantesi snello e leggero. Il direttore della colonia Barbangelo ha fatto distribuire ai prigionieri pane e formaggio. Gli arabi si sono gettati famelici sul cibo costretti dal lunghissimo digiuno, ma senza animazione e senza violenza.

Fra essi, nota il corrispondente, sembra fatto segno di grande venerazione un vecchio sacerdote mussulmano dall'aspetto fiero e vestito da un ampio mantello di seta celeste. In vista della considerazione che gli è concessa, è stato separato dalla concisa marmaglia. Si sono lasciati per il suo servizio due schiavi. Gli arabi hanno espresso la loro soddisfazione per il trattamento speciale al sacerdote. I prigionieri sono stati definitivamente confinati nell'isola, dove rimarranno in cattività.

ROMA, 30. — La *Tribuna* ha da Ustica che dopo le minuziose perquisizioni a cui furono sottoposti i prigionieri turchi furono rinchiusi nelle camerate una volta occupate dai coatti. I prigionieri mantengono il loro impenetrabile contegno. Hanno nominato un capo per ogni camerata. Essi mangiono e bevono abbondantemente. L'acqua ha dovuta provvedere mediante navi cisterne. Fra i prigionieri vi è un certo Mohamed Abid, ricco negoziante tripolino, che ha con sè cinque servi ed una rilevante somma di denaro che ha voluto consegnare alle autorità perchè sia più sicura.

I 5 Zaptie (gendarmi indigeni) prigionieri sono custoditi severamente a parte. Essi sono sotto processo e la sentenza sarà probabilmente di morte. In tal caso l'esecuzione si farà al castello della Falconiera. Tutti i prigionieri negano di avere tradito i soldati italiani (!?).

L'episodio del console tedesco durante il bombardamento

Una granata che portava le sue iniziali

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il Console tedesco dottor Tilger si è rimesso ora da una breve malattia causatagli dall'eccessivo lavoro e dalle preoccupazioni cui lo costrinsero nei giorni più gravi della crisi le sue svariate occupazioni quale Console tedesco protettore dei sudditi italiani, medico e decano del Corpo consolare. Egli ha raccontato un episodio finora ignoto del bombardamento di Tripoli.

Quando il bombardamento stava per iniziarsi il dott. Tilger, ritenendo, per la sua ubicazione poco sicura la casa dove stava il Consolato, aveva deciso di trasferirlo in casa del dragomanno, un ebreo Tripolino che abita nel quartiere israelita, ma essendo calata la sera decise di seguire il trasporto al domani all'alba. Ma nella notte una granata sparata da una corazzata italiana cadeva sulla casa del dragomanno che venne distrutta e due bambini figli della giovane donna del dragomanno vennero uccisi. La granata, narra il Console ridendo, era destinata proprio a me perchè una grossa scheggia che io conservo porta le iniziali A. T. col le quali mi chiamo appunto Adolfo Tilger. Il corrispondente lo spiegato al Console che si trattava probabilmente di una granata delle Acciaierie Terni.

UN COLPO DI FUCILE contro un gruppo d'ufficiali d'un soldato a Bologna

BOLOGNA, 30. — Stamane circa le ore sette il soldato Masetti Gaetano del 35.o fanteria, nato a Sala Bolognese, richiamato della classe 1888, allineato fra gli altri nel cortile della caserma con la compagnia del corpo di spedizione per Tripoli, tirò un colpo di fucile verso il gruppo degli ufficiali colpendo il tenente colonnello Stroppa e ferendolo alla spalla.

L'ufficiale fu trasportato all'ospedale militare e il feritore a stento fu sottratto all'ira degli altri soldati.

La partenza dei soldati per Tripoli si effettuò senza altri incidenti alle ore otto.

Il Masetti, sembra, volle compiere una manifestazione antimilitarista. (*Stefani*).

VENEZIA, 30, (notte). — *Oggi alle 16 scortato dai carabinieri, è giunto il soldato Masetti Gaetano del 35.o fanteria che oggi, in procinto di partire per Tripoli, sparò contro il tenente colonnello Stroppa.*

Egli sarà giudicato per direttissima da questo Tribunale di guerra.

La morte di Edoardo Calandra

TORINO, 30. — I giornali annunciano che è morto nella sua abitazione il forte scrittore piemontese Edoardo Calandra fratello dello scultore David.

La università tedesca per le donne

BERLINO, 30. — I giornali annunciano che ieri è stata inaugurata a Lipsia la prima Università tedesca per le donne.

LA BANDIERA DELLA "LEONARDO DA VINCI„

ROMA, 30. — In questi ultimi giorni sono apparse sui giornali proposte e notizie di associazioni di privati tutte tendenti al nobile scopo di offrire la bandiera di combattimento alla Regia Nave da battaglia *Leonardo da Vinci*. Ad evitare equivoci e malintesi, il Ministero della Marina, pur manifestando la sua riconoscenza ai sodalizi ed alle persone che intenderebbero prendere la patriottica iniziativa, sente il dovere di rendere di pubblica ragione che fino dal 7 febbraio 1910 venne accettata l'offerta del Municipio di Vinci e della Società «Leonardo da Vinci» di Firenze per la bandiera di combattimento predetta.

In tale stato di cose è evidente che, sebbene con rincrescimento, nessuna altra offerta potrebbe essere accolta e che sarebbe opportuno facessero capo ai due enti indicati tutti coloro che intendono associarsi alla patriottica manifestazione.

I drammi della gelosia

GENOVA, 31, (notte). — Oggi a Sampierdarena certo Giuseppe Muratori per gelosia, uccise a coltellate la sua amante Carolina Caffi, poscia si suicidò con un colpo di *revolver*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 30. — Pressione. In Europa la pressione massima è 774 sulla Spagna, Francia meridionale, Baviera, e Boemia, minima di 731 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato in Sicilia, ancora salito altrove, fino a 8 mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse in Piemonte, Centro, Puglie e Isole.

Stamane cielo sereno al nord nuvoloso o coperto altrove e qua e là piovoso in Abruzzo e Lazio, mare agitato al nord della Sardegna: barometro massimo 770 al nord, minimo a 704 sulle isole.

Probabilità: Venti settentrionali moderati o forti sull'alto e medio Tirreno moderati altrove, cielo vario con pioggie sparse al sud e isole, prevalentemente sereno altrove, alto e medio Tirreno mosso od agitato.

(Udine 30 ottobre).

Ore 8, termometro 9.2 — Massima 15.5 — Barometro 759 — Stato del cielo: Bello — Vento: Nord — Pressione Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile
Stabilimento Tip. Friulano — Udine

Stamane alle ore 4, dopo brevissima malattia spirava serenamente, munito dei Conforti religiosi

Vittorio Fattori

d'anni 50

La Madre, le Sorelle, i Cognati e i congiunti tutti nel più intenso dolore ne porgono la triste notizia e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 ottobre 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.

La famiglia Micheloni, ringrazia commossa tutti quei pietosi, che presero parte al suo immenso dolore, e che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo indimenticabile

Guido

Si chiede venia delle involontarie ommissioni.

CORRIERE COMMERCIALE

Una società per trasporti con automobili

Presso il Tribunale di Pordenone venne depositato l'atto costitutivo della Società in accomandita semplice sotto la ragione: «Servizi automobilistici pubblici».

La Società ha per oggetto d'stituire un servizio pubblico per trasporto di passeggieri e merci con mezzi meccanici (automobili) ch metta in comunicazione Pordenone con Roveredo, Aviano, Montereale e Maniago; Pordenone con San Quirino, San Leonardo e Maniago; Pordenone con Cordenons.

Il capitale sociale di L. 110.000, diviso in n. 440 carature di L. 250 caduna, venne sottoscritto per le somme maggiori dai signori: Ridomi Giuseppe L. 10.000; Puppin Pietro di Pordenone L. 9500; Puppin Gio. Batta Lire 7500; Valan dott. Angelo L. 5000; Ellero avv. Arturo L. 5000; Cattaneo conte Uberto L. 5000; Etro avv. Riccardo L. 5000; Banca di Pordenone L. 3000; Tonon Rugero di Vienna L. 2500, D'Attimis Nicolò L. 2500; Banca di Maniago L. 2000; Ditta Andrea Galvani L. 2000; Pagotto Giuseppe L. 1000; E. Pohwelo L. 1000; F.lli 1000; Santin Ernesto L. 1000; Ragagnin Luigi L. 1000; Toffolo Sante L. 1000; Maniago conte Oldorado L. 1000; Olivotti Alessandro L. 1000; Venier cav. Giusto L. 1000; Cossetti dott. Ernesto L. 1000; Brascuglia Sebastiano L. 1500; Policretti dott. Carlo L. 1000; Poletti avv. G. B. L. 1000; le altre sottoscrizioni sono da L. 750 a L. 250.

La gerenza della società venne affidata ai signori Puppin Pietro e Gio. Battista di Gio. Battista, unici soci accomandatari a responsabilità illimitata.

La Società avrà vita dal giorno di sua legale costituzione; la sua durata è stabilita a tutto 31 dicembre 1921.

Concordato preventivo

Con decreto del 21 ottobre 1911 di questo Tribunale, il signor Buri Ennio fu Sebastiano commerciante di biciclette in Udine è stato ammesso a proporre ai propri creditori un concordato preventivo sulla base del 55 per cento, pagabile a due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia del dottor Giovanni Buri di Palmanova.

L'adunanza dei creditori, avanti al Giudice delegato avv. Antonio Rieppi nella residenza di questo Tribunale, venne fissata al giorno 16 novembre 1911, alle ore 10 ant. e fu nominato commissario giudiziale l'avv. Giov. Batta Maroè di Udine.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	101.02
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	124.05
Austria (corone)	105.29
Pietroburgo (rubli)	267.95
Rumania (Lei)	99.75
Nuova Jork (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.85

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

28 ottobre, Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.62 1/2
» » » fine ottobre	101.82 1/2
» » 3 1/2 0/0	101.80
Azioni Banca d'Italia	1417.05
» Banca Commerc. Ital.	811.—
» Credito Italiano	557.—
» Ferrovie Mediterranee	407.75
» Navigazione Gen. Ital.	367.25
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	1 5.—
Azioni Londra	13 15
» Svizzera	100.—

Borsa di Genova

28 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3 3/4 0/0 contanti	101.70
» » » fine ottobre	101.92
Rendita Ital. 3 1/2 0/0	101.8
Azioni Banca d'Italia	1418 05
» Banca Commer. Ital.	810 50
» Credito Italiano	558 —
» Ferrovie Meridionali	598 —
» » Mediterranee	408. —
» Navigazione Gen. Ital.	367.50
» Raff. Ligure Lombarda	347.50
» Acciaierie Terni	1.315 —
» Eridania	672 —
» Ansaldo Armstrong e C.	141.—

Borsa di Parigi

28 ottobre (Chiusura)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	95.20
» Italiana 3 3/4 0/0	100.65
Cambio Londra a vista	25.16
Consolidato Inglese 2 3/4 0/0	79 81
Obblig. Ferrovie Lombarde	279.50
Cambio su Italia	99.1/16
Rendita Turca	89.—
Rendita Russa 1891	84. .0
» » 1906	106.40
» » 1909	102.15
» Portoghese	65 90
Banca Commerciale	802.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 6.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.35 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17 5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.23 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.6 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4[illegible]
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.22
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.58 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DO UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11.59, 15.4, 17.14.

ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.22, 13.31, 16.36, 18.46.